

Data: 23.07.2023 Pag.: 1,10
Size: 742 cm2 AVE: € 28938.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Fotografie e parole di un alpino sul Don

A venti anni dalla morte torna in libreria il diario di Grignaschi, da Cuneo in Russia

di **Fabrizio Dividi**

«La mia campagna di Russia ebbe inizio il giorno 24 maggio 1942, quando il re Vittorio Emanuele III passò in rassegna la quarta Divisione Alpina Cuneense, schierata al completo di uomini e mezzi nella piazza d'Armi di Cuneo». Comincia così un reportage di guerra personale e coinvolgente su una delle pagine più tragiche della Seconda Guerra Mondiale. A redigerlo fu Pasquale Grignaschi, a supporto del suo celebre *Diario fotogra-*



Alpino Pasquale Grignaschi

fico di un alpino sul Don — Vita quotidiana durante la campagna di Russia (1942-1943), riedito da **Interlinea** di Novara, città di nascita dell'autore, nel ventennale della sua scomparsa. Il libro è corredato da un testo di Mario Rigoni Stern. Una testimonianza, rimasta chiusa in un cassetto, che Grignaschi rese pubblica solo mezzo secolo dopo il suo ritorno a casa, quando il 7 settembre 1943 fu accolto sulla banchina della stazione di Novara dall'abbraccio di sua madre.

a pagina 10

Fotografie e parole di un alpino sul Don

Fabrizio Dividi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

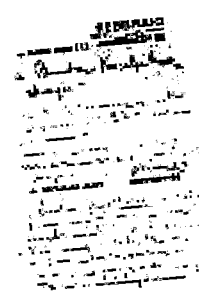
«La mia campagna di Russia ebbe inizio il giorno 24 maggio 1942, quando il re Vittorio Emanuele III passò in rassegna la quarta Divisione Alpina Cuneense, schierata al completo di uomini e mezzi nella piazza d'Armi di Cuneo». Comincia così un reportage di guerra personale e coinvolgente su una delle pagine più tragiche della Seconda Guerra Mondiale. A redigerlo fu Pasquale Grignaschi, a supporto del suo celebre *Diario fotografico di un alpino sul Don — Vita quotidiana durante la campagna di Russia (1942-1943)*, riedito da **Interlinea** di Novara, città di nascita dell'autore, nel ven-

tennale della sua scomparsa. Il libro è corredato da un testo di Mario Rigoni Stern che riconobbe nel diario fotografico un documento completo e fedele ai fatti. Una testimonianza, rimasta a lungo chiusa in un cassetto, che Grignaschi rese pubblica solo mezzo secolo dopo il suo ritorno a casa, quando il 7 settembre 1943 fu accolto sulla banchina della stazione di Novara dall'abbraccio di sua madre.

La biografia del soldato-reporter filtra dalle righe del suo diario e da alcune annotazioni che vi furono apposte negli anni seguenti. «Mio padre — esordisce — professava l'arte della fotografia e nell'anno 1941, al mio ritorno dall'Albania, mi regalò una Zeiss Ikon;

se tutto fosse andato per il giusto verso, le testimonianze raccolte con quella macchina fotografica avrebbero costituito futura memoria per le vicissitudini che avrei affrontato durante il proseguimento della guerra». E così fu.

Lo stile del racconto a sostegno degli straordinari scatti cattu-



rati da Grignaschi è asciutto ed essenziale e ripercorre tutte le fasi della spedizione, a cominciare dalla partenza per l'Ucraina:

«Il 27 luglio ricevetti l'ordine di trasferimento in marcia da Peveragno a Dronero (31 chilometri) e quattro giorni dopo, sempre in marcia (12 chilometri), raggiungemmo Busca, paese a mezza strada tra Cuneo e Saluzzo, dalla cui stazioncina il 30 luglio partì il convoglio della Cuneense»;

Data: 23.07.2023 Pag.: 1,10
Size: 742 cm2 AVE: € 28938.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



all'arrivo a destinazione: «13 agosto 1942. Steso sul mio letto da campo, avvolto dall'afosa atmosfera che si crea sotto la tenda colpita dai raggi del sole, vorrei riposare, assopirmi, ma non posso. Un fischio di locomotiva mi richiama alla realtà vicino alla stazione ferroviaria di Khsarciskj (la ormai tristemente nota Kharkiv in Ucraina, ndr) dove stamane la tradotta ci ha scaricati dopo dodici giorni di viaggio».

Così, tra ricordi di quell'inverno («Le notti passate all'adiaccio con temperature anche inferiori ai trenta gradi sotto zero costarono decine e decine di congelati») e di azioni di guerra («Il 12 ottobre 1942 arrivò il primo carico di mine tedesche. Prima d'ora non le conoscevo, eppure

non venne trasmessa alcuna chiara istruzione al riguardo»), si affrontano riflessioni a metà tra storia ufficiale e memoria personale. Le annotazioni del 25 agosto e 25 dicembre 1942, tra tante, sono in questo senso esemplari: «Si era affievolito — scriveva in estate — il mio giovanile entusiasmo alimentato dalla propaganda dell'Italia erede della grandezza imperiale di

Roma, mentre rimaneva radicato il senso del dovere e di responsabilità verso quelle reclute ventenni mandate a completare l'organico dei reparti alla partenza per il fronte e affidate alla nostra forse inadeguata esperienza». E confessava a se stesso la notte di Natale: «Penso a mia madre sola a Novara... Voglio vederla. Allora apro la cassa dell'orolo-

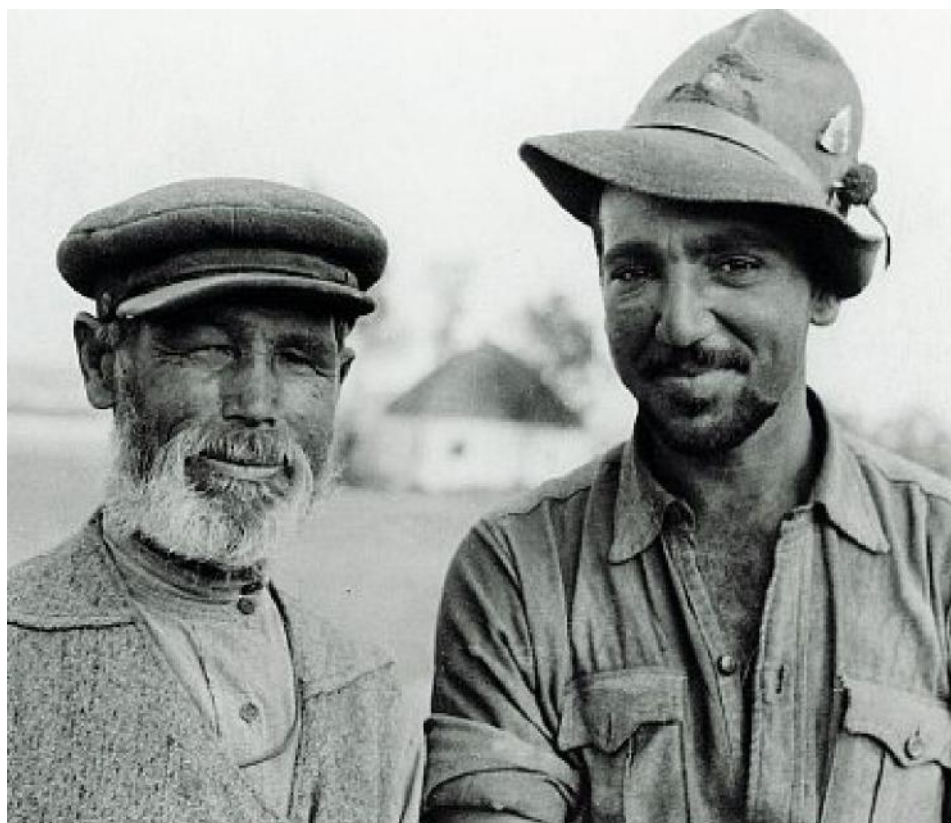
gio e guardo l'onesta espressione di mio padre, morto l'anno scorso quasi di questi tempi, ed il severo fermo sguardo della mamma e mi sento avvolgere di un ineffabile calore. Non più vento, gelo, fatiche, guerra. Questi sguardi sono gioia, calore, luce e vita».

”

Penso a mia madre sola a Novara... Voglio vederla. Allora apro la cassa dell'orologio e mi sento avvolgere di un

ineffabile calore

A vent'anni dalla scomparsa torna in libreria il diario fotografico del piemontese Grignaschi che da Cuneo partì per la campagna di Russia



Le immagini dal passato

Alcuni degli scatti raccolti nel Diario dell'alpino Pasquale Grignaschi dalla campagna di Russia

Data: 23.07.2023 Pag.: 1,10
Size: 742 cm2 AVE: € 28938.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



La scheda



● Il Diario fotografico di un alpino sul Don — Vita quotidiana durante la campagna di Russia è stato scritto da Pasquale Grignaschi, nato a Novara nel 1914 e morto 20 anni fa

● Proprio nel ventennale della sua scomparsa, [Interlinea](#) ripubblica il Diario, l'unico reportage fotografico del dramma, con un testo di Mario Rigoni Stern

● Grignaschi racconta la storia del IV battaglione Genio della Divisione alpina Cuneense con la sua Zeiss Ikon, dieci rullini e un taccuino: una documentazione unica

